



ITALIA 5 - 0 FAR OER	
GIUDIZIO +++	
MARCATORI Gilardino al 12', De Rossi al 22', Cassano al 27' p.t.; Quagliarella al 36', Pirlo al 45' s.t.	
4-3-3 Viviano; De Silvestri, Bonucci, Chiellini, Antonelli; Montolivo, Pirlo, De Rossi (dal 31' s.t. Palombo); Rossi (dal 14' s.t. Quagliarella), Gilardino (dal 14' s.t. Pazzini), Cassano.	4-4-1-1 Nielsen; Davidsen, A. Bo, Gregersen, Rubeksen; Lokin (dal 29' s.t. Naes), Petersen, Benjaminsen, Samuelsen; Mouritsen (dal 29' s.t. Holst); Edmundsson (dal 40' s.t. Udsen).
PANCHINA Sirigu, Cassani, Molinaro, Gastaldello.	PANCHINA Thomsen, E. Hansen, A. Hansen, Eliasen.
ALLENATORE Prandelli.	ALLENATORE Kerr.
ESPULSI nessuno.	ESPULSI nessuno.
AMMONITI nessuno.	AMMONITI Davidsen per gioco scorretto.
ARBITRO Kulbakov (Bielorussia). NOTE Spettatori 19.266, incasso 289.435 euro. In fuorigioco 0-6. Angoli 1-7. Recuperi: 1' p.t.; 4' s.t.	
POSSESSO PALLA ITALIA 58,50% FAR OER 41,50%	CONTRASTI VINTI ITALIA 11 FAR OER 11
TIRI IN PORTA ITALIA 9 FAR OER 1	TIRI FUORI ITALIA 10 FAR OER 1
MOMENTI CHIAVE PRIMO TEMPO 3-0 ● GOL! 12' Angolo di Pirlo, Gilardino gira di testa in rete. ● GOL! 22' Cassano per Antonelli, cross: De Rossi sbaglia il primo tiro, non il secondo. ● GOL! 27' Cassano converge da sinistra e imbuca in diagonale con un tiro secco.	SECONDO TEMPO 5-0 ● GOL! 36' Numero di Montolivo a destra, ci prova Pazzini, poi Quagliarella che gira a rete. ● 39' Gran girata al volo di Cassano: prodezza di Nielsen. ● GOL! 45' Punizione dal limite di Pirlo all'incrocio.

BAGGIO: «CASSANO MERITA QUEL DIECI CHE È STATO MIO»

In tribuna anche Riva, Rivera. E Carolina

L'ex fantasista, oggi presidente del Settore Tecnico è certo: «Serve tempo, ma Prandelli costruirà l'Italia fantasia»

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CECCHINI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE Per gente come loro il tempo è fermo, ghiacciato nel mito. Non fate caso ai capelli grigi, alle mani smagrite che un giorno hanno sollevato persino Palloni d'Oro. Se li guardate dalla prospettiva giusta, i numeri dieci non invecchiano mai. Per questo le zoomate televisive sulla tribuna d'onore hanno la sacralità di una litania calcistica da non dimenticare. Gianni Rivera, Giancarlo Antognoni e Roberto Baggio scrutano il campo sorridendo, e paiono tirare dentro con lo sguardo l'erede ritardatario, quell'Antonio Cassano che solo adesso ha scoperto davvero dentro di sé la voglia di sedersi al tavolo dei grandi, sognando i suoi ultimi quattro anni di calcio affogati in un azzurro tenebra.

La dedica Sembra un altro, Antonio, anche perché tra le mi-



Carolina Cassano in tribuna PEGASO

gliaia di occhi che lo accarezzano ci sono anche quelli di Carolina, sua moglie, sazia di tutta la vita futura che solo una donna può portare dentro. Nessuna sorpresa, perciò, che quando l'attaccante fulmina da fuori area lo sventurato Nielsen, le mani si alzino verso la tribuna lanciando baci a manciate. Comprensibile. La più bella cassanata della sua vita, per ora, è nascosta nella pancia di Carolina, così come l'avvenire del calcio italiano, per il mo-

mento, è acquattato nella testa di Baggio, Rivera e Antognoni che nel pomeriggio a Coverciano — insieme ad Ulivieri ed al d.g. Valentini — hanno tracciato le prime linee della nuova politica azzurra, in un vertice officiato dal presidente Abete.

Cinquina La parola d'ordine, ormai, sembra essere uno spot buono per la gastronomia: qualità. E nell'Italia di Prandelli il cappello da chef adesso è saldamente in testa Cassano, che Firenze applaude con calore. Le orbite misteriose del mercato, infatti, a gennaio lo avevano portato ad un passo dal viola e adesso la nostalgia si scioglie negli applausi per ogni tocco, per ogni tacco, per ogni veronica. «Antonio Cassano eeh, ooh», canta la Fiesole e lui alza il braccio per salutare. «Un gol straordinario», si sussurra nell'olimpico della tribuna, il quinto di una serie mai banale.

Ritrovato «Ci vorrà tempo, ma nascerà l'Italia fantasia di Prandelli — dice Baggio —. Cassano merita il numero 10 che è stato mio, ma meglio non caricarlo di troppe responsabilità. Non so se sia il mio erede, perché ogni giocatore ha le sue caratteristiche». Chi ci crede davvero, però, è quel Mario Ferri che per la terza volta ha scelto la strada dell'invasione di campo per manifestare tutto il suo affetto a Cassano in versione Superman. Nei primi due sbarchi l'attaccante era solo un fantasma che divideva l'Italia, stavolta è l'oggetto del desiderio da abbracciare. Come dire, ben arrivato Antonio. E adesso portaci lontano.

LA MOVIOLA

di Fabio Licari

Davidsen rischia subito il «rosso»

La più facile delle partite: non succede niente e per l'arbitro bielorusso Kulbakov è tutto semplice. Nessuna situazione discussa e soltanto un intervento duro, quello di Davidsen su Cassano, a gara appena cominciata: entrata da dietro, sulla caviglia e non sul pallone, che avrebbe potuto meritare anche un «rosso». Ma

la partita era appena cominciata e Kulbakov, col buon senso, s'è limitato al «giallo». Giuste le segnalazioni dei fuorigioco di Cassano (18' pt) e Gilardino (40' pt), mentre lo stesso Gila era in gioco, al 44' pt, quando il primo guardalinee l'ha fermato (era comunque in posizione laterale). La ripresa, poi, avrebbe potuto giocare anche senza arbitro.

4-1

Una goleada a Firenze con Gilardino e De Rossi
Era il 1° marzo 2006, amichevole. E come ieri si giocava a Firenze, ma contro la Germania. Da allora l'Italia non segnava tanto: a segno Gilardino, Toni, De Rossi e Del Piero

l'esordio da titolari dei due giovani esterni (meglio Antonelli).

Cose meno buone Due volte le Far Oer hanno provato il contropiede e due volte abbiamo rischiato l'inferiorità. Era già successo in Estonia: il rientro dei mediani in copertura deve migliorare in tempismo e sincronia. Montolivo e De Rossi, al momento, fanno troppo da comparse ai lati di Pirlo. Il c.t. chiede più iniziativa e più in-

cursorioni per dettare l'ultimo passaggio. L'inserimento della terza punta (Rossi per Pepe) ha dato qualche scintilla in più, ma la sua sostenibilità andrà saggiata contro altri avversari. Intanto abbiamo 6 punti in due partite, la Serbia si è fatta fermare dalla Slovenia e siamo già soli lì davanti. Erano solo la Far Oer? Non potremo mai essere la Spagna? Abbiamo stravinto, ci siamo divertiti. Sorridiamo. I flagellanti del lamento si riposino un po'.

23

Anni, 7 mesi 15 giorni dall'ultimo 5-0

L'Italia non vinceva con questo punteggio dal 24 gennaio 1987: qualificazioni europee, 5 gol a Malta (Bagni, Bergomi, 2 Altobelli e poi Vialli), il c.t. era Azeglio Vicini.



4-0 AL 36' SECONDO TEMPO
QUAGLIARELLA - Dopo il tris di Cassano, nella ripresa arriva, il 4° centro: numero di Montolivo a destra, ci prova Pazzini e Quagliarella-gol IMAGESPORT



5-0 AL 45' SECONDO TEMPO
PIRLO - L'Italia di Prandelli non è sazia fa 5 con il capitano, Andrea Pirlo, in gol con una gran punizione dal vertice sinistro dell'area di rigore PEGASO

il mito Ferrari

L'album ufficiale della storia Ferrari

48 pagine
200 figurine

TUTTE DA COLLEZIONARE

IN EDICOLA!

NEL FANTASTICO STARTER PACK!

Album + 3 bustine

+ uno splendido modellino scala 1:43



FERRARI
OFFICIAL LICENSED PRODUCT



www.pravdacollection.com